



Traversata Vallon de le Lede 53

DALLA ROSETTA 2633m A Cant del Gal 1300 m

Difficoltà BS S4
Dislivello 350 m
Ore totali 3-5
Orientamento S-E, Vario

Diff. Alpinistica ★☆☆☆☆
Esposizione ★★☆☆☆
Frequenziazione ★★★☆☆
Valutazione ★★★★★

Altopiano, Vezzana, Pala di San Martino, Fradusta, Sass Maor e Sass Ortiga. Ci sono quasi tutte, in sfilata, le grandi cime delle Pale a rendere unica la traversata del Vallone delle Lede con uscita per la forcella delle Sedole. Considerato l'impianto a fune che serve l'altopiano, questa traversata è una scorpacciata di divertimento in ambiente severo, pure vigilando sempre sulle condizioni di assestamento e visibilità.



Dalla stazione a monte della Rosetta (partire senza pelli!) si scende rapidamente accanto al rifugio Rosetta e si attraversa l'altopiano fino al Passo della Fradusta (vedi itin. 42). Ora si punta decisamente a sud alla grande forcella delle Lede, già visibile, compiendo un delicato lungo traverso, alti sulla maestosa Val Pradidali, e guadagnando pochi metri di dislivello per superare una piccola fascia di roccia al centro del pendio; oltre questa il traverso si fa un po' delicato per l'attraversamento di un ripido vallone prima di raggiungere la Forcella delle Lede (2695m). Tolte le pelli si entra ripidamente nel Vallon delle Lede (si può anche entrare da un ripido canalino che dal traverso si incontra 40m prima della Forcella) e si deve scartare lateralmente una fascia di rocce centrali. Superata ci si porta sul lato sinistro del vallone per evitare alcune contropendenze dopodiché si scende liberamente fino a raggiungere sulla parte destra del vallone intorno a quota 2200m un grande torrione sopra alti salti, proprio sotto le pendici sud-est del Sasso delle Sedole. Rimesse le pelli ci si alza in direzione sud-ovest risalendo il Vallon delle Sedole, con un ripido traverso esposto alle scarpate sottostanti; un ultimo tratto più ripido consente di raggiungere la Forcella delle Sedole e la base dello scenografico Campanile d'Ostio. Già la tensione lascia spazio all'immaginazione della discesa e con fervore, tolte le pelli, si scendono pendii di neve spesso polverosa fino al versante nord-ovest di Cima delle Sedole dove un canalino appena accennato riporta al centro di un vallone, fra guglie caratteristiche, che scende regolare ai boschi della Val Canali. Dove si inserisce nel bosco se ne può abbandonare l'impluvio (quota 1600m, segni a destra) per seguire al bordo una discesa fra gli alberi; alla fine (quota 1400m) si piega a destra e dove meno ripido si raggiunge la strada della Val Canali e l'eventuale seconda vettura.

Lede
sta ad indicare le sabbie, finissime, di solito trasportate dai torrenti





Traversata Mulàz 2906 m

DISCESE A NORD-EST

25

A FALCADE 1200m

Quando le condizioni di stabilità del manto nevoso lo consentono, la discesa a Falcade può essere fatta lungo uno degli itinerari del versante nord-est. Tutte, senza eccezioni, sono discese belle e impegnative su terreno vario e, in alcuni tratti, esposto.

Difficoltà **OSA S4/S6**
 (a seconda dell'itinerario)
 Dislivello s:1231m, d:1706m
 Ore s:3, d:1½
 Orientamento s:W,S; d:N-E

Diff.Alpin. **★★/★★★★**
 Esp **★★★★/★★★★★**
 Frequentazione **★★☆☆☆**
 Valutazione **★★★★★**

Salita: come per gli itinerari 21 e 23.

25a) Discesa per il versante Est (OSA, S4)

Dal punto di vista prettamente sciistico, per la varietà del terreno, è probabilmente la più bella discesa dal Mulàz. Dalla cima si affronta direttamente il pendio convesso del versante nord-orientale con percorso non obbligato fino ad imboccare, sulla destra, uno stretto e ripido canalino sul versante est (circa 45°), caratteristico per le rocce sporgenti che ne segnano il lato sinistro; allo sbocco del canalino un breve pendio consente di imboccarne uno successivo sulla stessa direttrice (o, in alternativa, un altro parallelo sulla destra) che, con pendenze leggermente inferiori al primo, consente di accedere ad un ampio vallone dove ci si ricongiunge alla discesa del Sasso Arduini.

25b) Discesa per il crinale Nord-est (OSA, S5)

Discesa estetica per ambiente ed esposizione, sciisticamente impegnativa. Dalla cima si scende direttamente, fin dove è possibile, lungo il marcato crinale che divide il vallone Nord dal versante est. Dopo aver superato un breve tratto ripido con rocce affioranti, si scende verso destra attraverso alcuni ripidi pendii ed uno stretto canalino (45-50°) che consentono di raggiungere la discesa del Sasso Arduini molto più in basso rispetto alla discesa per il versante Est

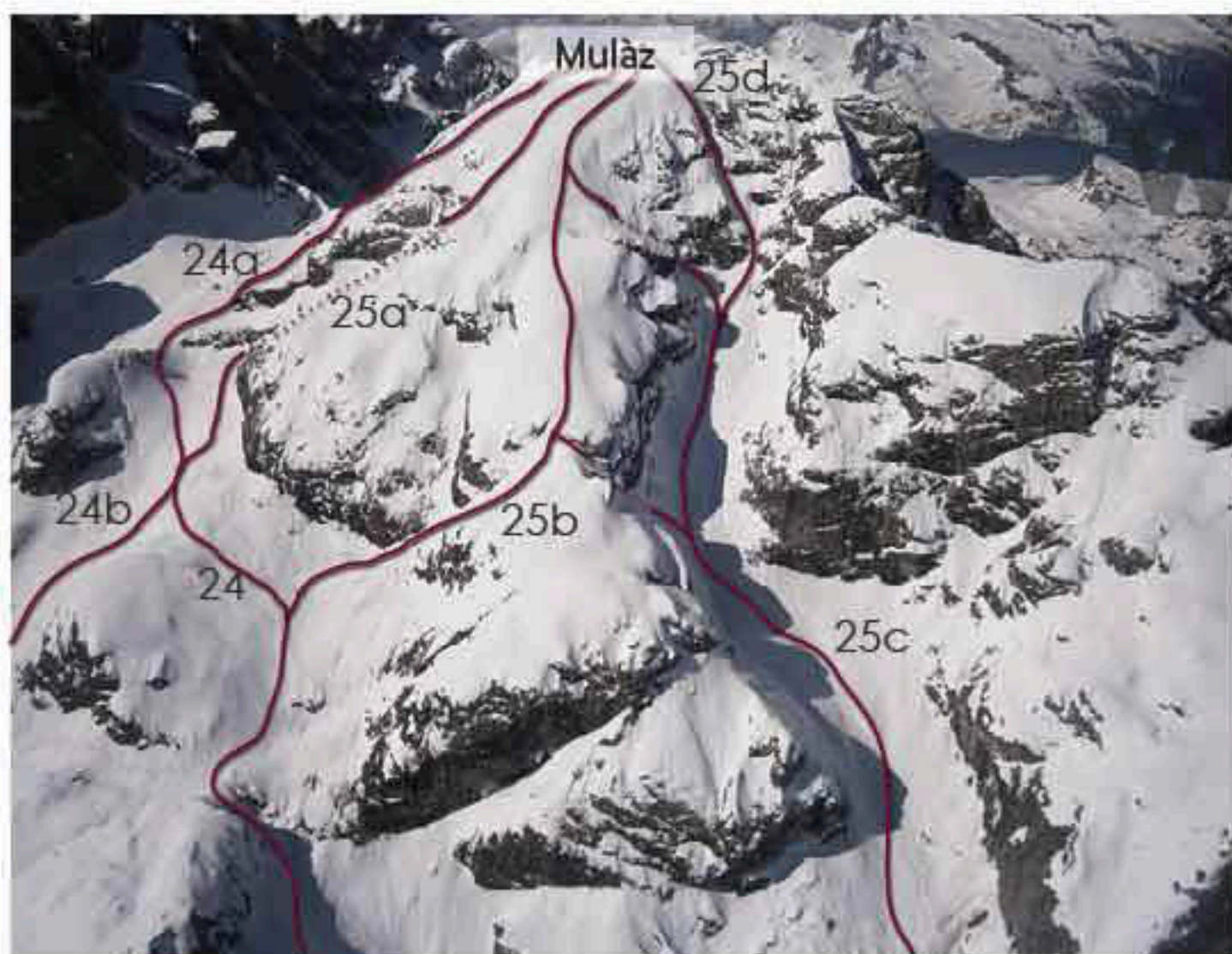
Variante: Dopo aver superato il tratto ripido con rocce affioranti, anziché scendere verso destra (Sud-est) è possibile imboccare a sinistra (Nord ovest) uno stretto canalino che conduce nel canalone nord.

25c) Discesa per il canalone Nord-est (OSA, S5)

Questa discesa si svolge prevalentemente lungo l'ampio canalone a forma di S che incide i due terzi inferiori del versante Nord-est. Dalla cima, inizialmente lungo il crinale Nord-est fino ad una marcata sella che si nota sulla sinistra. Si imbecca quindi verso nord un canalino piuttosto stretto, corto e ripido (50° max) che consente di entrare nel canalone principale. Allo sbocco del canalone, piegando decisamente verso sud su pendii vari e sempre interessanti sciisticamente, si raggiunge Cas. Focobon.

25d) Discesa per il canalino Nord (OSA, S6)

E' la più difficile tra le discese del versante nord-est, alle soglie dello sci estremo, fattibile solo con condizioni di innevamento eccezionalmente buone. Dalla cima, anziché scendere lungo il versante nord-est (come per le discese precedenti) si imbecca sulla sinistra un ripido canalino rivolto a nord (60°) che consente di raggiungere la testata del canalone nord.





Cimerlo 2503 m

PER FERRATA BUZZATI E CANALE N-E
CANALE SUD
CANALE W-N-W (VIA CATCH UR DREAM)

110

DA VAL CANALI Rifonda 1190 m

Difficoltà OSA 54
Dislivello 1330 m
Ore salita 5-6
Orientamento N-E, S-E, Vario

Diff. Alpinistica ★★★★★
Esposizione ★★★★★
Frequenziazione ★☆☆☆☆
Valutazione ★★★★★

Grandioso itinerario: qui viene descritta la discesa che include lo spettacolare tratto attrezzato Buzzati, ma sono possibili alternative senza questo settore che, specie con ghiaccio, comporta un significativo impegno tecnico e atletico. L'esposizione variabile relega questo percorso a condizioni particolari, fatte di copertura abbondante e stabilità totale, senza le quali l'itinerario perde il suo significato. La discesa, spettacolare lungo tutta la successione di ampi canali della parte inferiore, è interrotta in alto da due tratti verticali della ferrata Buzzati: a questo disagio il Cimerlo corrisponde un'imparagonabile esaltazione della sciata nella parte superiore, su vasti inaccessibili pendii sospesi, così come una sensazione unica di uno scialpinismo perduto, costantemente immerso in un'inebriante sensazione di severità.

Dal parcheggio si segue la strada del Vallon Pradidali fino ad incontrare, poco oltre quota 1350m, una zona più aperta e libera da vegetazione, che è spesso lambita sulla sinistra da una lingua di valanga, proveniente dal primo grande canale che dal Cimerlo scende a nord-est nel Vallon Pradidali. E' possibile intercettare questa grande lingua di valanga anche provenendo dalla strada del sentiero 719, per chi fosse partito dalla località Piereni (1228m). Si risale la valanga e il successivo canale

